

Lirinos (la scomparsa Teramo sul Liri) e Interamnia di Capitanata (l'attuale Termoli). In epoca medievale, da Praetutium derivò Aprutium che fece la sua comparsa in documenti del VI secolo e che per qualche tempo, fino al secolo XII circa, avrebbe designato sia la città, il Castrum aprutense, che il territorio circostante per estendersi quindi all'intero Abruzzo. Il nome Interamnia si trasformò invece in Interamne, Teramne e Interamnium, Teramnium per giungere infine, all'inizio del II secolo d.C., alla forma Teramum. E' quindi fondata l'ipotesi di numerosi storici che il nome della regione Abruzzo derivi proprio da Aprutium, anche per l'importanza che la contea omonima ebbe, attestata soprattutto nel Catalogus Baronum per l'estensione e il numero dei suffeudatari armati al servizio dei Conti de Aprutio durante il periodo normanno. *(continua)*

**SONO IN VENDITA LE MAGLIETTE.
PER CHI E' INTERESSATO RIVOLGERSI
ALLE SOLITE FACCE DURANTE
L'INTERVALLO.**



www.contraccolpo.net



N.99

Anno sesto

17/09/2017

I GATTOPARDI

Mentre la calura di un' estate da caldo record, infestava i vari media, all'improvviso una notizia scoppia come una bomba nell'italica penisola: ELIMINATA LA TESSERA DEL TIFOSO. Il protocollo d'intesa siglato fra lo Stato e i magnacci del pallone sembra avere proprio questo come obiettivo. Ad ascoltare loro con le loro belle faccette di plastica, il tutto deve servire a creare una migliore fruibilità degli stadi italiani. Insomma una retromarcia clamorosa, un' ammissione di fallimento di fronte ai dati del calo sempre maggiore di spettatori negli stadi. Ma siccome abbiamo imparato a diffidare delle loro parole, dei titoli dei "loro" giornali, il protocollo ce lo siamo andati a spulciare. Quello che ne viene fuori è che la tessera del tifoso è trasformata in una carta di fidelizzazione emessa dalla società, l'acquisto libero dell'abbonamento non è più collegato alla tessera. Per quanto invece riguarda la tanto sbandierata possibilità di acquistare i biglietti del settore ospiti il giorno della partita in realtà si legge sul protocollo: "Come già previsto dalle normative di riferimento, i biglietti per lo stadio, al di fuori che per il settore ospiti, potranno essere acquistati anche il giorno della gara". Prima bugia. La seconda è quella legata alla discriminazione territoriale perché è sì vero, sempre leggendo il protocollo, che posso acquistare il biglietto in trasferta per qualsiasi settore anche se non sono residente

nella regione della mia squadra, tutto però rimane collegato alle scelte del GOS (Gruppo Operativo di Sicurezza, gli "scienziati dell'ordine pubblico") che il giovedì pomeriggio decidono chi parte e chi no. A questo si aggiunga che l'articolo 9 rimane intatto, quella assurda norma per la quale chi ha subito un processo con condanna, anche in primo grado non in via definitiva, per reati da stadio non può fare il biglietto per almeno cinque anni. Considerando che la denuncia prevede la diffida accessoria, con i tempi della giustizia, succede ed è successo anche a noi, che finito di scontare la diffida ti ritrovi a non poter fare il biglietto perché sei entrato in una black list che blocca il terminale d'emissione dello stesso. Nel protocollo di questo non c'è traccia. A noi che la tessera l'abbiamo sempre rifiutata l'idea di poter rimettere piede in qualche settore ospiti non è poco, consapevoli che come sempre nulla ci viene regalato da questi signori che hanno passato gli ultimi dieci anni a fare la guerra a gli ultras svuotando di fatto gli stadi, e oggi propinano al solito popolino seduto a cena davanti al TG la solita campagna propagandistica buona a gettare fumo negli occhi. Ricordano tanto quei personaggi siculi del romanzo di Tomasi di Lampedusa: "che per non cambiare nulla ogni tanto hanno bisogno di cambiare tutto". Non è una vittoria ma la semplice riappropriazione di briciole di libertà, noi continuiamo per la nostra strada certi che non ci avranno mai come vogliono loro.



La migliore notizia dell'estate per noi è stata la scarcerazione di Davide. La sua pena non è conclusa e' in affidamento, ha delle restrizioni su gli orari e le persone da poter frequentare, ma saperlo sereno a casa con i suoi cari ed in giro per la sua città è tanta roba per chi si è visto privato per tanti anni della libertà. In attesa di riabbracciarci tutti insieme, come si deve, bentornato Gemello.



UN POPOLO CHE NON CONOSCE IL PROPRIO PASSATO NON HA FUTURO

ORIGINE DEL NOME TERAMO

Le origini di Teramo sono antichissime, con un primissimo insediamento risalente addirittura al I millennio a.c. Allo sviluppo dell'antico insediamento pare abbiano contribuito i Fenici e gli Etruschi che ne fecero un emporio commerciale, alla confluenza dei torrenti Albula (attuale Vezzola) e Batinus (Tordino). Furono i Fenici a chiamarla Petrut che significa "Luogo isolato circondato dalle acque", da questo primo nome derivò Pretut e quindi Pretutium. Gli abitanti erano i Pretuzi. Nel 290 a.c. ci fu l'occupazione militare romana delle legioni comandate dal Console Manlio Curio Dentato, alla città venne dato il nome di Interamnina Urbs (città tra i due fiumi), e fu detta Praetutium, per distinguerla da Interamna Nahars (Terni), Interamnina